



Il Ministro della cultura

Criteri di riparto e modalità di utilizzo delle risorse destinate al sostegno di attività di spettacolo dal vivo nelle aree periferiche delle città metropolitane

VISTA la legge 30 aprile 1985, n. 163, e successive modificazioni, recante “*Nuova disciplina degli interventi dello Stato a favore dello spettacolo*”;

VISTO il decreto legislativo 20 ottobre 1998, n. 368, e successive modificazioni, recante “*Istituzione del Ministero per i beni e le attività culturali, a norma dell’articolo 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59*”;

VISTO il decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300, e successive modificazioni, recante “*Riforma dell’organizzazione del Governo, a norma dell’articolo 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59*”;

VISTO l’articolo 1, comma 1, del decreto-legge 18 febbraio 2003, n. 24, convertito, con modificazioni, dalla legge 17 aprile 2003, n. 82, il quale prevede che in attesa che la legge di definizione dei principi fondamentali di cui all’articolo 117 della Costituzione fissi i criteri e gli ambiti di competenza dello Stato, i criteri e le modalità di erogazione dei contributi alle attività dello spettacolo, previsti dalla legge 30 aprile 1985, n. 163, sono stabiliti annualmente con decreti del Ministro non aventi natura regolamentare;

VISTA la legge 31 dicembre 2009, n. 196, e successive modificazioni, recante “*Legge di contabilità e finanza pubblica*”;

VISTO il decreto-legge 1° marzo 2021, n. 22, convertito, con modificazioni, dalla legge 22 aprile 2021, n. 55, recante “*Disposizioni urgenti in materia di riordino delle attribuzioni dei Ministeri*”;

VISTO il decreto ministeriale 2 dicembre 2021, n. 430, recante “*Riparto maggiori risorse disponibili a valere sul Fondo Unico per lo Spettacolo*” e, in particolare, l’articolo 1, il quale destina una somma pari a euro 22.173.924,92, tramite Azioni di sistema di cui all’articolo 44 del decreto ministeriale 27 luglio 2017, al sostegno, per mezzo di appositi bandi pubblici, di attività di spettacolo dal vivo, volte ad assicurare nelle aree periferiche delle città metropolitane progetti di inclusione sociale, di riequilibrio territoriale e tutela occupazionale, nonché a valorizzare il patrimonio culturale materiale e immateriale attraverso le arti performative e stabilisce, altresì, che a tal fine, le risorse sono trasferite dalla Direzione generale Spettacolo all’Istituto Centrale per il Patrimonio Immateriale;

VISTO il decreto ministeriale 23 febbraio 2022, con repertorio n.73 del 24 febbraio 2022, registrato alla Corte dei conti il 23 marzo 2022 al n. 674, il quale stabilisce i criteri di riparto e le modalità di utilizzo delle risorse, di cui all’articolo 1 del citato decreto ministeriale 2 dicembre 2021, destinate al sostegno, per mezzo di appositi bandi pubblici, di attività di spettacolo dal vivo, volte a promuovere nelle aree periferiche delle città metropolitane progetti di inclusione sociale, di riequilibrio territoriale e tutela occupazionale, nonché a valorizzare il patrimonio culturale attraverso le arti performative;

VISTO l’articolo 1, comma 631, della legge 29 dicembre 2022, n. 197, che così recita “*Il Fondo unico per lo spettacolo di cui all’articolo 1 della legge 30 aprile 1985, n. 163, assume la denominazione di Fondo nazionale per lo spettacolo dal vivo*”;

VISTO il decreto ministeriale 21 novembre 2022, n. 412, con il quale sono stati definiti i criteri di riparto e le modalità di utilizzo delle risorse, pari ad euro 10.500.000,00, destinate al sostegno, per mezzo di appositi bandi pubblici, di attività di spettacolo dal vivo, volte a promuovere progetti di inclusione sociale, di riequilibrio territoriale e tutela occupazionale, nonché a valorizzare il patrimonio culturale attraverso le arti performative nelle aree periferiche dei Comuni capoluogo delle città metropolitane;

VISTO, altresì, l’articolo 1, comma 2, del predetto decreto ministeriale 21 novembre 2022, n. 412, il quale dispone che le risorse di cui al comma 1 sono trasferite dalla Direzione generale Spettacolo all’Istituto Centrale per il Patrimonio Immateriale;



Il Ministro della cultura

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri del 15 marzo 2024, n. 57, *“Regolamento di organizzazione del Ministero della cultura, degli uffici di diretta collaborazione del Ministro e dell'Organismo indipendente di valutazione della performance”*;

VISTO il decreto ministeriale 5 settembre 2024, rep. 270, recante *«Articolazione degli uffici dirigenziali e degli istituti dotati di autonomia speciale di livello non generale del Ministero della cultura»*;

VISTO il decreto ministeriale 23 dicembre 2024, n. 463, recante *“Criteri e modalità per l'assegnazione e la liquidazione dei contributi allo spettacolo dal vivo, a valere sul “Fondo Nazionale per lo Spettacolo dal Vivo”*”;

VISTA la legge 30 dicembre 2024, n. 207, recante *“Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2025 e bilancio pluriennale per il triennio 2025-2027”*, pubblicata sul supplemento ordinario alla *“Gazzetta Ufficiale”* n. 305 del 31 dicembre 2024 - serie generale;

VISTA la legge 7 agosto 1990, n. 241, recante *Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi*;

VISTO il decreto del Ministero dell'economia e delle finanze del 31 dicembre 2024, pubblicato sul supplemento ordinario alla *“Gazzetta Ufficiale”* n. 305 del 31 dicembre 2024 - serie generale, con il quale è stata disposta la *“Ripartizione in capitoli delle Unità di voto parlamentare relative al bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2025 e per il triennio 2025-2027”*;

VISTO il decreto ministeriale 14 gennaio 2025, rep. n. 6, recante l'assegnazione delle risorse economico-finanziarie ai titolari dei Centri di responsabilità amministrativa, ai sensi dell'articolo 4, comma 1, lettera c), e dell'articolo 14, comma 1, lettera b), del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 - Anno Finanziario 2025;

VISTO l'Atto di indirizzo concernente l'individuazione delle priorità politiche da realizzarsi nell'anno 2025 e per il triennio 2025-2027, rep. 12 del 21 gennaio 2025;

VISTO il decreto rep. 2 del 5 febbraio 2025 di assegnazione alle Direzioni generali afferenti al Dipartimento per le attività culturali della gestione delle risorse economico-finanziarie stanziare per l'anno 2025, in termini di autorizzazioni di competenza e cassa, compresa la gestione dei residui, anche perenti, nei piani gestionali dei capitoli di spesa afferenti al CdR 27 Dipartimento per le attività culturali;

VISTO il decreto ministeriale 6 marzo 2025, n. 56, recante *“Riparto del Fondo nazionale per lo spettacolo dal vivo anno 2025”*;

CONSIDERATO che sulla base delle percentuali stabilite nel citato decreto ministeriale 6 marzo 2025, n. 56 vengono destinate ai progetti multidisciplinari, ai progetti speciali e alle azioni di sistema risorse pari complessivamente ad euro 29.307.366,46;

VISTO il decreto ministeriale 4 aprile 2025, n. 112, recante *“Riparto delle risorse del Fondo nazionale per lo spettacolo dal vivo sui capitoli di bilancio anno 2025”*;

RAVVISATA l'esigenza di finalizzare, nell'ambito delle risorse ripartite a favore delle azioni di sistema ai sensi del decreto ministeriale 6 marzo 2025, n. 56, una somma pari ad euro 9.500.000,00 al sostegno, per mezzo di appositi bandi pubblici, di attività di spettacolo dal vivo, volte a promuovere progetti di inclusione sociale, di riequilibrio territoriale e tutela occupazionale, nonché a valorizzare il patrimonio culturale attraverso le arti performative nelle aree periferiche delle città metropolitane, così come previsto nelle premesse del decreto ministeriale 4 aprile 2025, n. 112, recante *“Riparto delle risorse del Fondo nazionale per lo spettacolo dal vivo sui capitoli di bilancio anno 2025”*, e di trasferire tali risorse dalla Direzione generale Spettacolo all'Istituto Centrale per il Patrimonio Immateriale;

CONSIDERATO che la missione dell'Istituto Centrale per il Patrimonio Immateriale è finalizzata alla salvaguardia e alla valorizzazione del patrimonio culturale, materiale e immateriale, e alla promozione di iniziative volte a tutelare i settori legati all'identità collettiva dei vari gruppi sociali



Il Ministro della cultura

presenti sul territorio e le espressioni delle diversità culturali, in conformità agli obblighi e ai principi fissati dalla Convenzione UNESCO per la salvaguardia del patrimonio culturale immateriale adottata a Parigi il 17 ottobre 2003 e ratificata dall'Italia il 30 ottobre 2007;

RITENUTO opportuno ripartire le risorse, pari ad euro 9.500.000,00, tra i Comuni capoluogo delle città metropolitane secondo i seguenti criteri:

- una quota, pari ad euro 5.000.000,00 da ripartire in egual misura tra i Comuni capoluogo delle 14 Città metropolitane, al fine di destinare a ciascuno di essi un importo minimo sufficiente ad assicurare l'effettiva efficacia dell'intervento;
- la quota restante, pari ad euro 4.500.000,00 da suddividere in proporzione alla popolazione residente nel Comune capoluogo della città metropolitana;

TENUTO CONTO che le risorse attribuite ai Comuni capoluogo delle 14 Città metropolitane ai sensi del decreto ministeriale 23 febbraio 2022, rep. n. 73 del 24 febbraio 2022, e del decreto ministeriale 21 novembre 2022, rep. n. 412, hanno generato, all'esito delle rendicontazioni prodotte dai Comuni, economie per complessivi euro 1.040.767,48;

VISTA la nota prot. n. 1145 del 18 settembre 2025, con la quale il direttore dell'Istituto Centrale per il Patrimonio Immateriale ha comunicato che in riferimento alle risorse attribuite ai Comuni capoluogo delle Città metropolitane ai sensi dei decreti ministeriali 23 febbraio 2022, rep. n. 73 del 24 febbraio 2022, e 21 novembre 2022, rep. n. 412, le economie per complessivi euro 1.040.767,48 risultanti dalle rendicontazioni prodotte dai Comuni beneficiari sono disponibili presso la banca tesoriera di detto Istituto;

RITENUTO di dover destinare anche tali economie, pari ad euro 1.040.767,48, già presenti nelle disponibilità di bilancio dell'Istituto Centrale per il Patrimonio Immateriale, in quanto rientranti nell'ambito delle risorse trasferite al predetto Istituto ai sensi dei citati decreti ministeriali del 2 dicembre 2021 n. 430 e del 21 novembre 2022, n. 412, al sostegno, per mezzo di appositi bandi pubblici, di attività di spettacolo dal vivo, volte a promuovere progetti di inclusione sociale, di riequilibrio territoriale e tutela occupazionale, nonché a valorizzare il patrimonio culturale attraverso le arti performative nelle aree periferiche delle città metropolitane;

RITENUTO opportuno ripartire le predette risorse, pari ad euro 1.040.767,48, tra i Comuni capoluogo delle città metropolitane secondo i seguenti criteri:

- una quota, pari ad euro 520.142,00 da ripartire in egual misura tra i Comuni capoluogo delle 14 Città metropolitane, al fine di destinare a ciascuno di essi un importo minimo sufficiente ad assicurare l'effettiva efficacia dell'intervento;
- la quota restante, pari ad euro 520.625,48 da suddividere in proporzione alla popolazione residente nel Comune capoluogo della città metropolitana;

CONSIDERATO che le risorse assegnate ai Comuni capoluogo delle città metropolitane dovranno essere utilizzate per sostenere attività di spettacolo dal vivo nelle aree periferiche delle città metropolitane sulla base di progetti selezionati tramite bando pubblico, predisposto dai medesimi Comuni, e che i progetti selezionati non devono essere finanziati ad altro titolo dal Ministero della cultura;

DECRETA

Art. 1

(Ripartizione delle risorse assegnate a favore delle azioni di sistema, per interventi nelle periferie urbane, ai sensi del decreto ministeriale 6 marzo 2025, n. 56)



Il Ministro della cultura

1. Le risorse, pari ad euro 9.500.000,00, assegnate a favore delle azioni di sistema, per sostenere attività di spettacolo nelle periferie urbane, ai sensi del decreto ministeriale 6 marzo 2025, n. 56, sono ripartite sulla base dei criteri di seguito indicati:

a) una quota, pari ad euro 5.000.000,00, è ripartita in egual misura tra i Comuni capoluogo delle 14 Città metropolitane, al fine di destinare a ciascuno di essi un importo minimo sufficiente ad assicurare l'effettiva efficacia dell'intervento;

b) la quota restante, pari ad euro 4.500.000,00, è suddivisa in proporzione alla popolazione residente nel Comune capoluogo della città metropolitana.

2. Per effetto di quanto disposto dal comma 1, le risorse sono attribuite a ciascun Comune capoluogo della città metropolitana nella misura dettagliata in tabella e sono trasferite dalla Direzione generale Spettacolo all'Istituto Centrale per il Patrimonio Immateriale, che opererà, in linea con le predette finalità, secondo le modalità definite con la medesima Direzione generale Spettacolo, tramite apposito Accordo di collaborazione:

FONDI DA RIPARTIRE		9.500.000,00 €	RIPARTIZIONE FONDI		
N.	CITTÀ	ABITANTI CITTÀ	QUOTA FISSA	IN PROPORZIONE AGLI ABITANTI DELLA CITTÀ	TOTALE FONDI PERCEPITI IN PROPORZIONE AGLI ABITANTI DELLA CITTÀ'
1.	Bari	315.473	357.142,86	154.047,42	511.190,28 €
2.	Bologna	390.734	357.142,86	190.797,84	547.940,70 €
3.	Cagliari	146.627	357.142,86	71.598,87	428.741,73 €
4.	Catania	297.517	357.142,86	145.279,40	502.422,26 €
5.	Firenze	362.353	357.142,86	176.939,22	534.082,08 €
6.	Genova	563.947	357.142,86	275.378,82	632.521,68 €
7.	Messina	216.918	357.142,86	105.922,41	463.065,27 €
8.	Milano	1.366.155	357.142,86	667.101,96	1.024.244,82 €
9.	Napoli	908.082	357.142,86	443.422,08	800.564,94 €
10.	Palermo	625.956	357.142,86	305.658,20	662.801,06 €
11.	Reggio Calabria	168.572	357.142,86	82.314,75	439.457,61 €
12.	Roma	2.746.984	357.142,86	1.341.369,33	1.698.512,19 €
13.	Torino	856.745	357.142,86	418.353,90	775.496,76 €
14.	Venezia	249.466	357.142,86	121.815,80	478.958,66 €
TOTALI		9.215.529	5.000.000,00 €	4.500.000,00 €	9.500.000,00 €

3. Le risorse di cui al comma 1 sono destinate al sostegno, per mezzo di appositi bandi pubblici, di attività di spettacolo dal vivo, volte a promuovere progetti di inclusione sociale, di riequilibrio territoriale e tutela occupazionale, nonché a valorizzare il patrimonio culturale attraverso le arti performative nelle aree periferiche delle città metropolitane.

Art. 2

(Ripartizione delle risorse derivanti dalle economie di cui al decreto ministeriale 23 febbraio 2022, rep. n.73 del 24 febbraio 2022 e al decreto ministeriale 21 novembre 2022, n. 412)

1. Le risorse, pari ad euro 1.040.767,48, derivanti dalle economie di cui al decreto ministeriale 23 febbraio 2022, rep. n.73 del 24 febbraio 2022 e al decreto ministeriale 21 novembre 2022, n. 412, citati nelle premesse, sono ripartite sulla base dei criteri di seguito indicati:



Il Ministro della cultura

a) una quota, pari ad euro 520.142,00, è ripartita in egual misura tra i Comuni capoluogo delle 14 Città metropolitane, al fine di destinare a ciascuno di essi un importo minimo sufficiente ad assicurare l'effettiva efficacia dell'intervento;

b) la quota restante, pari ad euro 520.625,48, è suddivisa in proporzione alla popolazione residente nel Comune capoluogo della città metropolitana.

2. Per effetto di quanto disposto dal comma 1, le risorse sono attribuite a ciascun Comune capoluogo della città metropolitana nella misura dettagliata in tabella e sono trasferite dalla Direzione generale Spettacolo all'Istituto Centrale per il Patrimonio Immateriale, che opererà, in linea con le predette finalità, secondo le modalità definite con la medesima Direzione generale Spettacolo, tramite apposito Accordo di collaborazione.

FONDI DA RIPARTIRE		1.040.767,48 €	RIPARTIZIONE FONDI		
N.	CITTÀ	ABITANTI CITTÀ	QUOTA FISSA	IN PROPORZIONE AGLI ABITANTI DELLA CITTÀ	TOTALE FONDI PERCEPITI IN PROPORZIONE AGLI ABITANTI DELLA CITTÀ'
1.	Bari	315.473	37.153,00	17.822,45	54.975,45 €
2.	Bologna	390.734	37.153,00	22.074,27	59.227,27 €
3.	Cagliari	146.627	37.153,00	8.283,60	45.436,60 €
4.	Catania	297.517	37.153,00	16.808,03	53.961,03 €
5.	Firenze	362.353	37.153,00	20.470,90	57.623,90 €
6.	Genova	563.947	37.153,00	31.859,83	69.012,83 €
7.	Messina	216.918	37.153,00	12.254,65	49.407,65 €
8.	Milano	1.366.155	37.153,00	77.180,06	114.333,06 €
9.	Napoli	908.082	37.153,00	51.301,52	88.454,52 €
10.	Palermo	625.956	37.153,00	35.362,99	72.515,99 €
11.	Reggio Calabria	168.572	37.153,00	9.523,37	46.676,37 €
12.	Roma	2.746.984	37.153,00	155.189,12	192.342,12 €
13.	Torino	856.745	37.153,00	48.401,27	85.554,27 €
14.	Venezia	249.466	37.153,00	14.093,42	51.246,42 €
TOTALI		9.215.529	520.142,00 €	520.625,48 €	1.040.767,48 €

3. Le risorse di cui al comma 1 sono destinate al sostegno, per mezzo di appositi bandi pubblici, di attività di spettacolo dal vivo, volte a promuovere progetti di inclusione sociale, di riequilibrio territoriale e tutela occupazionale, nonché a valorizzare il patrimonio culturale attraverso le arti performative nelle aree periferiche delle città metropolitane.

Art. 3

(Erogazione delle risorse)

1. Con apposito Accordo da stipularsi tra la Direzione generale Spettacolo e ciascun Comune capoluogo della città metropolitana sono fissate le modalità di erogazione delle risorse attribuite ai Comuni capoluogo delle città metropolitane.

2. A fronte di apposita richiesta del Comune capoluogo della città metropolitana potrà essere concessa l'erogazione di un'anticipazione delle risorse nella misura massima dell'80% dell'importo assegnato. Il saldo del rimanente 20% verrà erogato a conclusione delle attività, dietro presentazione della rendicontazione finale.

3. L'erogazione delle risorse sarà disposta dall'Istituto Centrale per il Patrimonio Immateriale su indicazione della Direzione generale Spettacolo.



Il Ministro della cultura

Art. 4 (Utilizzo delle risorse)

1. Le risorse finanziarie di cui agli articoli precedenti sono utilizzate dai Comuni capoluogo delle città metropolitane per sostenere attività di spettacolo dal vivo nelle aree periferiche sulla base di progetti selezionati tramite bando pubblico, predisposto da ciascun Comune. I progetti selezionati non devono essere finanziati ad altro titolo dal Ministero della cultura. I Comuni capoluogo delle città metropolitane, ove ritenuto, potranno sottoscrivere accordi con la città metropolitana per il sostegno alle attività di spettacolo dal vivo nelle aree periferiche.
2. In particolare, le risorse devono essere utilizzate per interventi volti a:
 - a) valorizzare le aree periferiche e il relativo patrimonio culturale mediante attività di spettacolo, anche di carattere innovativo, finalizzate alla coesione culturale e sociale, svolte nel rispetto delle tutele occupazionali e dei contratti collettivi di lavoro;
 - b) realizzare azioni di riequilibrio territoriale attraverso il rafforzamento dell'offerta culturale, svolte nel rispetto delle tutele occupazionali e dei contratti collettivi di lavoro;
 - c) promuovere iniziative formative e attivazione di laboratori dedicati alle arti performative.
3. I beneficiari dei contributi devono essere individuati tra gli organismi finanziati nell'ambito del Fondo nazionale per lo spettacolo dal vivo ovvero tra gli organismi professionali operanti nel settore dello spettacolo dal vivo da almeno tre anni, come risultanti dagli oneri versati al Fondo Pensioni lavoratori dello spettacolo.
4. Nell'assegnazione delle risorse i Comuni capoluogo delle città metropolitane tengono conto dei seguenti criteri di selezione:
 - qualità artistica del progetto anche con riferimento al radicamento dell'iniziativa sul territorio;
 - congruità economica e coerenza delle voci di spesa e del costo complessivo del progetto rispetto alla proposta artistica;
 - perseguimento della finalità di inclusione e coesione sociale nelle aree di intervento e rivitalizzazione sociale e culturale del contesto urbano di riferimento e impatto socio economico sul territorio del progetto;
 - attitudine al coinvolgimento del pubblico nel territorio /accessibilità;
 - sinergie con soggetti pubblici e privati.
5. I Comuni capoluogo delle città metropolitane effettueranno verifiche, anche in loco, al fine di monitorare lo svolgimento dell'attività da parte dei soggetti attuatori e relazioneranno, in sede di trasmissione della rendicontazione, puntualmente alla Direzione generale Spettacolo sull'attività di controllo svolta. La Direzione generale Spettacolo procederà a idonee verifiche amministrativo-contabili, anche a campione, al fine di accertare la regolarità degli atti relativi all'attività sovvenzionata.

Il presente decreto è trasmesso ai competenti organi di controllo.

Roma, 31 ottobre 2025

IL MINISTRO